

LA RESISTENZA

Nell'inverno del 1943-44 mentre gli Alleati risalivano lentamente la penisola, nell'Italia Settentrionale i partigiani, appoggiati dalla popolazione e le brigate nere di Salò, stavano combattendo la guerra civile. Essa nacque nel 1943 per volontà dei partiti antifascisti. Comunemente chiamata Resistenza (ma detta anche Resistenza partigiana o Secondo Risorgimento) fu l'insieme dei movimenti politici e militari che in Italia dopo l'**8 settembre 1943** si opposero al nazifascismo nell'ambito della guerra di liberazione italiana. Alcuni storici hanno evidenziato più aspetti contemporaneamente presenti all'interno del fenomeno della Resistenza: "guerra patriottica" e lotta di liberazione da un invasore straniero; insurrezione popolare spontanea; "guerra civile" tra antifascisti e fascisti, collaborazionisti con i tedeschi; "guerra di classe" con aspettative rivoluzionarie soprattutto da parte di alcuni gruppi partigiani socialisti e comunisti. Il movimento, inquadrabile storicamente nel più ampio fenomeno europeo della resistenza all'occupazione nazifascista – fu caratterizzato in Italia dall'impegno unitario di molteplici e talora opposti orientamenti politici (comunisti, azionisti, monarchici, socialisti, cattolici, liberali, repubblicani, anarchici), in maggioranza riuniti nel **Comitato di Liberazione Nazionale (CLN)**, i cui partiti componenti avrebbero più tardi costituito insieme i primi governi del dopoguerra. Essa, costituisce il fenomeno storico nel quale vanno individuate le origini stesse della Repubblica Italiana: l'Assemblea Costituente fu in massima parte composta da esponenti dei partiti che avevano dato vita al CLN, i quali scrissero la Costituzione fondandola sulla sintesi tra le rispettive tradizioni politiche ed ispirandola ai principi della democrazia e dell'antifascismo. Il periodo storico in cui il movimento fu attivo, comunemente indicato come "Resistenza", inizia dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 (il CLN fu fondato a Roma il 9 settembre) e termina nei primi giorni del maggio 1945, durando quindi venti mesi circa. La scelta di celebrare la fine di quel periodo con il **25 aprile 1945** fa riferimento alla data dell'appello diramato dal CLNAI (Comitato di Liberazione Nazionale dell'Alta Italia), per l'insurrezione armata della città di Milano, sede del comando partigiano dell'Alta Italia.



LA LIBERAZIONE

Nel giugno 1944 la divisione alleata giunse a Roma. Firenze venne liberata dai partigiani, gli alleati preferivano che i partigiani non svolgessero azioni militari importanti perché temevano che la guerra di liberazione si trasformasse in una rivoluzione. Mussolini fu catturato dai partigiani il 28 aprile 1945 e ucciso Benito Mussolini probabilmente da un partigiano Walter Audisio che, dopo aver fucilato Mussolini e la sua amante Claretta Petacci ne trasportò a Milano i corpi, in piazzale Loreto, dove vennero appesi a testa in giù insieme a quelli di altri fascisti e repubblicani che, dopo aver preso atto della sconfitta del nazifascismo, cercavano probabilmente di scappare in Svizzera.

